

## **DIRITTO E PERSONA**

**Pubblica Amministrazione, Sanità e Diritti Civili**

**Blog a cura di Ernesto Mancini - avvocato**

**[www.dirittoepersona.it](http://www.dirittoepersona.it) - [ernesto.mancini@hotmail.it](mailto:ernesto.mancini@hotmail.it)**

\*\*\*\*\*

### **MONSIGNOR GEORG E I DUE PAPI:**

### **NIENT'ALTRO CHE LA VERITÀ O TUTT'ALTRO CHE LA VERITÀ ?**

\*\*\*\*\*

A poche ore dalla morte di Papa Ratzinger Monsignor Georg Gaenswein, suo segretario particolare e persona più di ogni altra a lui vicina, parla di “cuore spezzato” dell’Emerito a causa di alcune scelte di Papa Francesco, lamenta di essere stato dimezzato da Francesco nel ruolo di prefetto pontificio, parla di “diavolo in Vaticano” e soprattutto annuncia che sta per uscire nei prossimi giorni un suo libro dal titolo “nient’altro che la verità”.

Questo titolo riproduce esattamente la parte finale della formula di giuramento di un testimone ai fini della verità giudiziaria (“la verità, tutta la verità, nient’altro che la verità”) e perciò lascia intravedere una sorta di pubblico processo con testimone d’accusa Monsignor Georg su fatti e misfatti interni alla Chiesa di Francesco, un disvelamento di chissà quali e quanti contrasti tra le opposte fazioni della Santa Madre se non addirittura dei due Papi e, perciò, in ultima analisi, un libro scandalo sulle scelte di Francesco.

Per quel che si è visto in questi anni i rapporti tra Ratzinger e Bergoglio sono stati sempre di reciproca stima, collaborazione, discrezione ed anche fair play per le diverse posizioni (tradizionalista e non) dell’uno rispetto all’altro. Stante la levatura morale e culturale dei due Papi c’è da credere che ciò non sia stato solo per finta, ferme restando le diverse visioni del mondo e della Chiesa ma, soprattutto, la responsabilità esclusiva sulla Chiesa stessa del regnante rispetto al rinunciante.

Dalla tempistica è certo che il libro è stato scritto prima della morte di Papa Ratzinger e sarà pubblicato subito dopo, per cui bisogna chiedersi: Papa Ratzinger sapeva di questa intenzione del suo segretario particolare di scrivere il libro e lo ha autorizzato, anche solo implicitamente, a scriverlo e pubblicarlo, per giunta subito dopo la sua morte? Oppure non sapeva nulla sicché Monsignor Georg ha scritto la propria “verità” senza informarlo delle sue intenzioni?

La prima ipotesi non appare probabile salvo che non si creda che Papa Ratzinger abbia preferito non scoraggiare la denuncia rinviando implicitamente solo a dopo la sua morte ogni discussione che lo avrebbe potuto coinvolgere. Il che sarebbe riprovevole. Se invece il defunto Papa non sapeva nulla è evidente che Monsignor Georg ha occultato le proprie intenzioni dimostrandosi così molto sleale nei confronti del suo eccellente assistito.

E' la tempistica che in ogni caso sconcerta, quasi una bomba ad orologeria fissata ad un minuto dopo la morte di Ratzinger.

Forse leggendo il libro sapremo la verità o forse "tutt'altro che la verità".

**Ernesto Mancini**

**Addì, 7 gennaio 2023**